



REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Ambiente e Clima

Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente

PROPOSTA DI NUOVO PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI COMO

Settori merceologici: sabbia-ghiaia e pietre ornamentali

Legge regionale 08 agosto 1998, n. 14

Allegato 8

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Dir. 42/2001/CE, art. 9, comma 1

D. Lgs n.152/2006, art. 17, comma 1, lettera b)

D.c.r. 351/2007, punti 5.16 e 6.7

D.g.r. 761/2010, allegato 1h

SOMMARIO

ABBREVIAZIONI RIPORTATE NEL DOCUMENTO	3
1. PREMESSA	4
2. PARTECIPAZIONE.....	8
3. ISTRUTTORIA	10
3.1 Istruttoria provinciale.....	10
3.2 Istruttoria regionale	15
4. VALUTAZIONE D'INCIDENZA E PARERE MOTIVATO FINALE VAS	18
5. PROPOSTE DI MODIFICA DOCUMENTALI A SEGUITO DI PARERE MOTIVATO FINALE VAS ..	23
6. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DEL PIANO	30

ABBREVIAZIONI RIPORTATE NEL DOCUMENTO

d.c.p.: deliberazione del Consiglio provinciale
d.c.r.: deliberazione del Consiglio regionale
d.g.p.: deliberazione della Giunta provinciale
d.g.r.: deliberazione della Giunta regionale
l.r.: legge regionale
D.P.R.: Decreto del Presidente della Repubblica
P.C.P.: Piano Cave Provinciale
A.T.E. (ATE): Ambito Territoriale Estrattivo
PTCP: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PTRA: Piano Territoriale Regionale d'Area
P.A.I.: Piano di Assetto idrogeologico
PAE: Piano delle Attività estrattive
PGP: Progetto di gestione produttiva
SIC: Siti d'importanza comunitaria
ZPS: Zona di protezione speciale
ZSC: Zona Speciale di Conservazione
U.O.: Unità Organizzativa
NTA: Normativa Tecnica
RA: Rapporto Ambientale
RT: Relazione tecnica
RL: Regione Lombardia
VAS: Valutazione Ambientale Strategica
VIA: Valutazione d'Impatto Ambientale
VIncA: Valutazione d'Incidenza

1. PREMESSA

Il presente documento, che accompagna il nuovo Piano cave provinciale di Como (di seguito PCP), settori merceologici: sabbia-ghiaia e pietra ornamentale e il relativo Rapporto Ambientale, costituisce la Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, redatta a conclusione della fase di elaborazione e redazione del Piano.

Ai sensi della normativa, la presente dichiarazione illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel nuovo PCP e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale (RA), dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, e assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale, in relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come previsto dalla l.r. 12/2005, dalla d.c.r. 351/2007.

Il vigente PCP di Como per il settore merceologico "sabbia, ghiaia e pietrisco" è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale 28 ottobre 2014 n. X/499, pubblicata sul BURL – Serie Ordinaria del 17 novembre 2014.

Il Piano Cave è scaduto nel novembre 2022 ed è attualmente nel regime transitorio contemplato dalla l.r. 20/2021, che prevede all'art. 28, comma 3, il mantenimento dell'efficacia fino alla pubblicazione del PAE e comunque per non oltre 2 anni dall'approvazione delle disposizioni tecniche-amministrative per la redazione dei PAE.

Il PCP vigente prevede al suo interno la presenza di tre soli ambiti estrattivi, in quanto nell'iter di approvazione regionale alcune cave, già esistenti ed attive sul territorio, sono state stralciate poiché non correttamente assoggettate a VAS. In tali ambiti l'attività estrattiva è proseguita in regime di proroga delle autorizzazioni già in essere.

Il settore merceologico "pietre ornamentali" è invece regolato dal precedente Piano Cave, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 25 febbraio 2003 n. 7/728 (BURL – 1° Suppl. Straordinario 15 aprile 2003), che prevede, solo per questo specifico settore merceologico, una durata di vent'anni e di conseguenza una scadenza all'aprile 2026 tenendo conto dei tre anni di proroga ex art. 10, comma 4 quater della l.r. 14/98.

L'Amministrazione Provinciale di Como ha redatto il nuovo PCP tenendo in considerazione l'evoluzione della normativa regionale e, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 19 del 28/07/2020, recante "Predisposizione del nuovo Piano Provinciale delle attività estrattive di cava. Approvazione linee guida.", ha manifestato la volontà di avviare il procedimento per la redazione del nuovo Piano, individuando inoltre le linee guida da seguire.

Le linee guida ivi delineate sono riassumibili nei seguenti punti:

- pianificazione di durata decennale;
- obiettivo di pareggio tra offerta e fabbisogno, conseguendo una sorta di autosufficienza provinciale;
- distribuzione omogenea dei poli estrattivi nell'ambito provinciale, compatibilmente con la dislocazione delle aree geologiche idonee, allo scopo di limitare i costi ambientali e finanziari di trasporto degli inerti;
- conferma delle attività estrattive ubicate nella porzione montana del territorio provinciale, stante la posizione strategica;
- necessità di valutazioni tecniche circa l'eventuale reinserimento della prevista cava di pietrisco di Claino con Osteno, già contemplata nel piano cave del 2003 e mai attivata;
- conferma delle attività estrattive dell'Olgiatese senza ulteriori incrementi, con la finalità di tendere a esaurire la pressione ambientale indotta per decenni su tale territorio;

- conferma dell'assetto esistente della principale attività estrattiva del comasco, sita in Comune di Cucciago, che possiede ancora consistenti riserve;
- ricerca di eventuali nuovi ambiti estrattivi nel Mozzatese;
- per quanto attiene il settore "pietre ornamentali", necessità di valutare quali degli ambiti previsti dal vigente piano cave vadano effettivamente riproposti, considerata la scarsa richiesta del mercato.

La Provincia di Como ha valutato opportuno, in riferimento alle norme transitorie della l.r. 20/2021 (art. 28, c.6: introduce un tempo limite entro cui avviare le procedure di adozione del PAE: entro a 5 anni dall'entrata in vigore della stessa l.r. 20/21), prevedere una durata del nuovo Piano di 5 anni anziché di 10.

Il percorso metodologico procedurale e organizzativo seguito è quello indicato nella d.g.r. n. 761/2010 (modello 1h). Le tappe delle attività concernenti la procedura di VAS, integrate a quelle di pianificazione, sono riassumibili come di seguito.

Con Deliberazione del Presidente n. 80 del 24/09/2020 (pubblicata sul sito web SIVAS scheda ID: 124400), la Provincia ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, integrata con la Valutazione di Incidenza e con la medesima deliberazione sono state individuate l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente per la VAS del PCP. Pertanto, le fasi del processo di VAS si sono integrate sia con il procedimento di adozione del Piano da parte del Consiglio provinciale, sia con quello di approvazione definitiva da parte della Regione.

Con successiva Deliberazione del Presidente n. 48 del 22/03/2022 ha dato avvio, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 14/98, al procedimento di redazione del nuovo Piano cave per i settori merceologici della sabbia-ghiaia e pietra ornamentale secondo le linee guida approvate dal Consiglio Provinciale; con la stessa delibera sono state modificate le Autorità Procedente e Competente individuate con la succitata deliberazione n. 80/2020.

L'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente, con Decreto n. 02/2022 del 16/05/2022, integrato con Decreto n. 03/2022, ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i singoli settori del pubblico interessati, nonché ha definito le modalità di informazione e comunicazione.

Con avviso n.12628 del 25/03/2022, l'Autorità Procedente provinciale ha reso noto delle soprarichiamate deliberazioni n.80/2020 e n.48/2022 al fine della presentazione da parte di chiunque, entro il 15/05/2022, di contributi/proposte utili alla predisposizione dello strumento di pianificazione in oggetto.

Con comunicazione n. 20908/2022 del 19/05/2022, la Provincia ha dato informazione dell'avvio del procedimento di formazione della proposta di nuovo PCP e dello svolgimento della fase di consultazione preliminare della procedura di VAS (scoping), procedendo contestualmente alla convocazione della Prima Conferenza di Valutazione della VAS. La pubblicazione sul sito web SIVAS del Rapporto Preliminare, al fine di raccogliere contributi nei 30 giorni successivi, è avvenuta in data 23/05/2022.

In data 9 giugno 2022 si è svolta la Prima Conferenza di valutazione i cui esiti sono stati riportati nel relativo verbale pubblicato sul sito web SIVAS. In questa fase di consultazione preliminare (scoping) sono pervenute alla Provincia di Como n.10 osservazioni, esaminate e valutate nell'ambito della redazione della successiva documentazione di Piano e di VAS.

La Provincia di Como con Deliberazione Presidenziale n. 143 dell' 11/10/2022 ha preso atto della proposta di Piano Cave, del Rapporto Ambientale, dello Studio di Incidenza e della Sintesi non Tecnica.

Ai fini dello svolgimento della fase di consultazione pubblica, in data 14/10/2022, tutta la documentazione relativa alla proposta di nuovo Piano cave della Provincia di Como (compreso il relativo RA e la Sintesi non tecnica), è stata messa a disposizione sul sito web provinciale e sul sito web SIVAS per 45 giorni consecutivi, periodo entro il quale chiunque ha potuto presentare osservazioni.

Con nota prot. reg. n. T1.2022.014502 del 03/11/2022, la Provincia di Como ha trasmesso lo Studio d'Incidenza alla U.O. Sviluppo sostenibile e Tutela risorse dell'ambiente della Direzione Generale Ambiente e Clima della Regione, in qualità di Autorità Competente per la VInCA (oggi Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Territorio e Sistemi verdi), al fine dell'espressione della Valutazione di Incidenza.

L'Autorità Procedente provinciale, con nota prot. n. 41702 del 12/10/2022, ha comunicato ai soggetti interessati dalla procedura di VAS l'avvio della fase di consultazione pubblica e la convocazione, per il giorno 22/11/2022, della Seconda Conferenza di valutazione, i cui esiti sono stati riportati nel relativo verbale pubblicato sul sito web SIVAS. Nella consultazione pubblica sono pervenute alla Provincia di Como n. 25 osservazioni, valutate e controdedotte d'intesa tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente per la VAS provinciale.

Con decreto dirigenziale n. 1299 del 02/02/2023, l'Autorità Competente per la VInCA regionale ha espresso Valutazione di Incidenza positiva, ai sensi del DPR 357/97, sull'integrità dei Siti Natura 2000 e delle connessioni ecologiche, con prescrizioni, sulla proposta di Piano cave.

L'Autorità Competente per la VAS provinciale, d'intesa con l'Autorità Procedente, con atto dirigenziale n. 8842 del 01/03/2023 ha espresso Parere motivato positivo *"a condizione che si ottemperi alle prescrizioni della Valutazione di Incidenza espressa da Regione Lombardia con Decreto n. 1299 del 02 febbraio 2023 e ai contenuti della proposta di controdeduzione alle osservazioni "Esame dei pareri e delle osservazioni" (allegato quale parte integrante e sostanziale del Parere motivato), da recepire nei successivi atti di Piano"*.

Con d.c.p. n. 10 del 09/03/2023, sono stati adottati la proposta di nuovo Piano cave, il Rapporto Ambientale, lo Studio di Incidenza, le controdeduzioni sulla base di pareri e osservazioni pervenute e la Dichiarazione di sintesi.

La Provincia di Como, con nota acquisita agli atti regionali prot. reg. n. 36670 del 22/03/2023, ha trasmesso la proposta di Piano cave alla U.O. Economia circolare e Tutela delle risorse naturali della Direzione Generale Ambiente e Clima in qualità di Autorità Procedente regionale, cui è allegata la seguente documentazione agli atti:

1. Relazione Tecnica (febbraio 2023).
2. Normativa Tecnica di Piano con relativi allegati (febbraio 2023):
 - Allegato A – Schede e cartografia degli Ambiti Territoriali Estrattivi;
 - Allegato B – Schede e cartografia delle Cave di recupero;
 - Allegato D – Schede e cartografia dei giacimenti sfruttabili;
3. Elementi della Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza (febbraio 2023):
 - 3.1 Rapporto Ambientale;
 - 3.2 Sintesi non Tecnica;
 - 3.3 Studio di incidenza;
 - 3.4 Valutazione di incidenza (Decreto n. 1299 del 2 febbraio 2023 di Regione Lombardia).

4. Elementi istruttori (febbraio 2023):

4.1 Studio per la determinazione del fabbisogno di materiali inerti nel quinquennio 2023-2027;

4.2 Relazione geologico - mineraria – idrogeologica con i seguenti allegati:

- Carta idrogeologica in scala 1:50.000
- Carta geomineraria in scala 1:50.000

4.3 Relazione relativa all'uso del suolo e alla vegetazione con il seguente allegato:

- Carta dell'uso del suolo in scala 1:50.000

4.4 Relazione ambientale e vincoli con i seguenti allegati:

- Carta dei vincoli ambientali e paesaggistici, infrastrutture in scala 1:50.000
- Carta PAI – PGRA in scala 1:50.000

5. Parere motivato con il seguente allegato:

- esame dei pareri e delle osservazioni

6. Dichiarazione di sintesi.

Il Comitato Tecnico Consultivo per le Attività Estrattive di Cava (riunitosi in data 04/05/2023, 06/06/2023, 30/01/2024, 22/02/2024, 21/03/2024 e 15/05/2024) in sede deliberante, ha confermato il parere favorevole espresso in sede tecnica con il parere n. XII/4 del 21/03/2024 e il parere n. XII/6 del 15/05/2024.

Gli esiti dell'istruttoria dell'Autorità Procedente regionale sono stati trasmessi alla U.O. Urbanistica e VAS della D.G. Territorio e Sistemi Verdi, in qualità di Autorità Competente per la VAS regionale con nota prot. n. T1.2024.0056320 del 23/05/2024 ai fini dell'espressione del Parere motivato finale.

In data 30/05/2024 l'Autorità Competente per la VAS regionale ha attivato il Nucleo Tecnico Regionale VAS, chiedendo ai componenti di fornire, entro il 21/06/2024, contributi nelle materie di propria competenza a supporto dell'espressione del Parere motivato finale.

Il Parere motivato finale dell'Autorità Competente per la VAS regionale (U.O. Urbanistica e VAS – D.G. Territorio e sistemi verdi) è stato emanato con decreto n. 10232 del 05/07/2024, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del d.lgs. n. 152 del 03/04/2006: con esso è stato espresso parere positivo in merito alle modifiche ed integrazioni apportate dall'Autorità Procedente regionale al nuovo PCP della Provincia di Como, a condizione che sia tenuto in considerazione quanto indicato nel cap. 2 dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del decreto.

2. PARTECIPAZIONE

Il processo partecipativo del procedimento di formazione e adozione del nuovo PCP ha coinvolto i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territoriali e i settori del pubblico interessati all'iter decisionale, come previsto dalla d.g.r. n. 761/2010 (modello 1h).

Lo schema relativo alla procedura di redazione del Piano delle Attività Estrattive di Cava e della correlata VAS, integrato e aggiornato con le modifiche al D.lgs. 152/2006 (Leggi n. 108 del 29/07/2021 e n. 233 del 29/12/2021) è riportato al paragrafo "1.1 Inquadramento normativo" del Rapporto Ambientale.

Al fine di adempiere all'obbligo di consultazione previsto dal processo di VAS, sono state portate avanti le seguenti attività, come indicato nella Dichiarazione di Sintesi dell'Autorità Competente provinciale al capitolo "3. Consultazione e partecipazione":

L'avviso di avvio del procedimento di redazione della proposta del nuovo Piano Provinciale delle Attività Estrattive di Cava, e relativa VAS (integrata con la VIC), è stato pubblicato sul BURL n. 14 del 06 aprile 2022 – Serie Avvisi e Concorsi, sul SIVAS, all'Albo Pretorio online e alla pagina dedicata del sito web della Provincia di Como.

Nel suddetto avviso veniva indicato il termine del 15 maggio 2022 per l'invio di contributi alla redazione della proposta di Piano.

Successivamente, con nota prot. n. 20908 del 19 maggio 2022, è stato pubblicato l'avviso di deposito e messa a disposizione (dal 23 maggio 2022) del documento di Scoping e contestualmente convocata la I^a Conferenza di VAS (svoltasi in data 9 giugno 2022), finalizzata all'illustrazione del documento medesimo e al confronto con i partecipanti, allo scopo di acquisire indicazioni utili alla redazione del Rapporto Ambientale e del Parere Motivato entro il termine del 30 giugno 2022.

In occasione della I^a Conferenza di VAS, e a seguito alla messa a disposizione del documento di Scoping, è stata coinvolta nelle diverse fasi del procedimento, la Consulta Provinciale per le Attività Estrattive di Cava, che ha espresso giudizio favorevole alla proposta del nuovo Piano nella seduta del 28 febbraio 2023.

Al termine della fase di consultazione e a seguito della presa d'atto della proposta di Piano unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale, Studio per la Valutazione d'Incidenza e Sintesi non tecnica, i documenti sono stati depositati e messi a disposizione (dal 13 ottobre 2022), con avviso prot. n. 41702 del 12 ottobre 2022, con il quale è stata contestualmente convocata la II^a Conferenza di Valutazione (svoltasi in data 22 novembre 2022), al fine dell'illustrazione della documentazione resa disponibile e della raccolta di contributi e osservazioni (entro il 27 novembre 2022 alla proposta di Rapporto Ambientale, entro il 12 dicembre 2022 alla proposta di Piano).

Tutti i documenti relativi alle Conferenze di VAS, compresi i verbali delle relative sedute, sono stati pubblicati sul sito web SIVAS regionale e sul sito web istituzionale della Provincia di Como.

Alle sedute della Conferenza di Valutazione (svoltesi in collegamento da remoto) hanno partecipato i soggetti risultanti dai verbali pubblicati.

Sin dall'inizio del processo pianificatorio di redazione della proposta del nuovo Piano e dei documenti di VAS (integrata con la VIC), è stato assicurato il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti portatori di interessi all'interno del processo medesimo.

Nelle Conferenze di Valutazione, i settori del pubblico interessato (individuati con Decreto dell'Autorità Procedente per la VAS d'intesa con l'Autorità Competente n. 02/2022 del 16 maggio 2022, integrato con Decreto n. 03/2022 del 19 settembre 2022), composti dai soggetti della consultazione pubblica, sono stati anch'essi invitati a partecipare alle relative sedute in veste di uditori, e a presentare il loro contributo al procedimento in itinere.

In particolare nel percorso di VAS, si è registrata una forte partecipazione di diverse associazioni ambientaliste presenti sul territorio provinciale, che hanno rappresentato contributi e osservazioni alla proposta di Piano e ai documenti di VAS.

I contributi al documento di Scoping sono stati presi in considerazione ed analizzati, e successivamente sintetizzati e controdedotti nel Rapporto Ambientale (del quale il Presidente della Provincia ha preso atto con propria deliberazione n. 143/2022).

La fase di preparazione e orientamento si è conclusa con la Prima Conferenza di valutazione e la presentazione del Rapporto preliminare (scoping). Tale Conferenza si è svolta il 09/06/2022 (in collegamento da remoto), finalizzata all'illustrazione del documento medesimo e al confronto con i partecipanti, allo scopo di acquisire indicazioni utili alla redazione del RA e del Parere motivato.

Le osservazioni e i contributi pervenuti all'Autorità Competente e/o Procedente dalla messa a disposizione del Rapporto preliminare (scoping) fino al termine del 30/06/2022 sono elencati e sintetizzati nel paragrafo "1.2 La procedura di VAS del piano delle attività estrattive di cava della provincia di Como" del RA.

In occasione della Prima Conferenza di VAS è stata coinvolta nelle diverse fasi del procedimento, la Consulta Provinciale per le Attività Estrattive di Cava, che ha espresso giudizio favorevole alla proposta del nuovo Piano nella seduta del 28/02/2023.

Al termine della fase di consultazione e a seguito della presa d'atto della proposta di Piano unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale, dello Studio per la Valutazione d'Incidenza e della Sintesi non tecnica, i documenti sono stati depositati e messi a disposizione (dal 13 ottobre 2022), con avviso prot. n. 41702 del 12 ottobre 2022. Con il medesimo avviso è stata contestualmente convocata la Seconda Conferenza di Valutazione, svoltasi in data 22/11/2022), durante la quale sono state illustrate la documentazione resa disponibile e la raccolta di contributi e osservazioni (entro il 27 novembre 2022 alla proposta di Rapporto Ambientale, entro il 12 dicembre 2022 alla proposta di Piano).

I 25 contributi/osservazioni pervenuti, elencati nel capitolo "4) Contributi e osservazioni" della Dichiarazione di Sintesi dell'Autorità Competente provinciale, sono stati esaminati e valutati dall'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, e controdedotti nel documento denominato "Esame dei pareri e delle osservazioni" allegato al Piano adottato.

L'unica osservazione presentata da un operatore riguarda:

- le Norme Tecniche di Attuazione
- le modalità di recupero dell'ambito.

Le 24 osservazioni e/o pareri presentate da soggetti diversi dagli operatori riguardano aspetti che si possono così sintetizzare:

- salvaguardia del territorio (ambientale e paesaggistica)
- richieste di modifiche dei documenti di piano su alcuni ambiti estrattivi
- approfondimenti sulla stima dei fabbisogni.

La proposta di Piano è stata quindi aggiornata a seguito del recepimento di alcuni pareri e osservazioni, come puntualmente specificato nell'allegato sopra citato "Esame dei pareri e delle osservazioni", a cui si rimanda per un maggior dettaglio in merito.

3. ISTRUTTORIA

3.1 Istruttoria provinciale

La Provincia di Como, in qualità di Autorità Procedente per la fase di adozione, ha effettuato la Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Piano cave e ha redatto il Rapporto Ambientale, lo Studio d'incidenza e i relativi documenti allegati.

L'Amministrazione provinciale, nella redazione del nuovo Piano Cave per il settore sabbia e ghiaia, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi:

Obiettivi di Piano:

Gli obiettivi di Piano individuati sono di seguito illustrati:

- OBIETTIVO N. 1: Soddisfacimento del fabbisogno provinciale.
Gli ambiti estrattivi individuati nella proposta di piano dovranno avere una capacità in linea con le richieste del territorio comasco, garantendone l'autosufficienza.
- OBIETTIVO N. 2: Prosecuzione delle attività esistenti.
Permettere il prosieguo dell'attività estrattiva senza ampliamenti per tutti gli ambiti oggetto delle pianificazioni pregresse, al fine di portare a compimento il recupero finale delle aree, garantendo la massima compatibilità ambientale e paesaggistica degli interventi.
- OBIETTIVO N. 3: Salvaguardia della risorsa non rinnovabile
Prediligere l'utilizzo laddove possibile di materiali da scavo e da recupero di rifiuti inerti in sostituzione della materia prima da attività estrattiva.
- OBIETTIVO N. 4: Minimizzare l'impatto su ambiente e paesaggio
Condizione imprescindibile di ogni previsione della proposta di piano è la sua sostenibilità ambientale e paesaggistica, che deve essere garantita anche attraverso specifiche misure di mitigazione.
- OBIETTIVO N. 5: Contenimento territoriale dell'attività estrattiva
Prediligere possibili ampliamenti delle cave già in essere, evitando in ogni caso ulteriori ampliamenti delle attività estrattive nell'Olgiatese, all'apertura di nuovi ambiti estrattivi, ottimizzando nel contempo la distribuzione degli ATE nel territorio provinciale rispetto ai bacini di utenza. Ridimensionare le previsioni della pianificazione previgente per quanto riguarda il settore merceologico delle pietre ornamentali, alla luce dello scarso interesse del mercato attuale per tale materiale.

Sulla base degli obiettivi di Piano e delle valutazioni effettuate, la proposta di pianificazione si sviluppa attraverso le azioni di piano strategiche di seguito descritte:

Azioni di piano:

AZIONE N. 1: Contributi extra cava

Effettuare una stima il più possibile aggiornata ed accurata dei materiali extra cava che possono sostituire la materia prima e che vanno pertanto a diminuire il fabbisogno complessivo derivante dall'attività estrattiva provinciale, con particolare riferimento ai contributi derivanti dalle opere pubbliche in progetto e in fase di realizzazione e dalle attività di recupero di rifiuti inerti.

AZIONE N. 2: Stato di fatto

Verifica puntuale dello stato di fatto degli ambiti estrattivi presenti nel territorio provinciale, con particolare riferimento agli aspetti geologici, idrogeologici, alle destinazioni d'uso attuali e previste dai piani cave previgenti, alle previsioni degli strumenti urbanistici in vigore, agli aspetti ambientali e paesaggistici e alla consistenza residua dei giacimenti.

AZIONE N. 3: Cave di recupero

Riclassificare quali "cave di recupero" (Rgx) gli ambiti estrattivi rispondenti alla definizione data dalla nuova normativa regionale (L.R. n. 20/21), riportata al capitolo 4, e aventi le seguenti caratteristiche:

- capacità estrattiva residua limitata rispetto alle autorizzazioni vigenti;
- giacimento a disposizione dell'ATE completamente sfruttato o non sfruttabile per vincoli derivanti dalla presenza di infrastrutture non delocalizzabili e aree urbanizzate.

AZIONE N. 4: Ordine di priorità

Ai fini della copertura del fabbisogno provinciale relativo al settore merceologico "sabbia e ghiaia", procedere secondo il seguente ordine di priorità nell'individuazione degli ATE costituenti la presente proposta di piano:

1. sfruttamento degli ATE esistenti e in attività come perimetrati nelle precedenti pianificazioni, fino a completo esaurimento della capacità estrattiva autorizzata;
2. ampliamento perimetrale e/o della profondità di scavo degli ATE esistenti (ad esclusione di quelli ricadenti nel territorio dell'Olgiatese);
3. individuazione di nuovi ATE nel territorio del Mozzatese;
4. Individuazione di nuovi ATE in modo che i medesimi siano distribuiti in modo uniforme sul territorio provinciale in funzione della domanda di materiale.

AZIONE N. 5: Compatibilità ambientale e paesaggistica delle attività esistenti

Prevedere che ogni ambito estrattivo esistente confermato nella proposta di piano sia sottoposto a valutazione per stabilirne la compatibilità ambientale e paesaggistica, ai fini di mitigare eventuali criticità emergenti con prescrizioni specifiche riguardanti l'attività estrattiva e il recupero ambientale.

AZIONE N. 6: Mitigazione degli effetti ambientali

Le schede di Piano dovranno prevedere specifiche prescrizioni relative alla minimizzazione dei possibili effetti sull'ambiente e il paesaggio, a carattere vincolante per i successivi atti di autorizzazione all'attività estrattiva e recupero.

AZIONE N. 7: Interferenza con le acque sotterranee.

Considerare la coltivazione sottofalda come opzione residuale da sottoporre a prescrizioni operative e di monitoraggio da valutarsi caso per caso; prevedere un margine di sicurezza fra la profondità massima di escavazione e la soggiacenza della falda in tutti gli ambiti estrattivi.

AZIONE N. 8: Contenimento temporale e spaziale della pressione ambientale

Per il settore merceologico "sabbia e ghiaia" prevedere limiti temporali per il completamento delle attività estrattive in funzione dei quantitativi residui e modalità di coltivazione che prevedano il progressivo recupero delle porzioni dell'ATE ove è terminata la fase di estrazione del materiale. Il progredire delle attività di recupero nei diversi ambiti sarà oggetto di specifico monitoraggio nel periodo di valenza del piano, come meglio specificato nel Rapporto Ambientale.

AZIONE N. 9: Settore "pietre ornamentali"

Per il settore merceologico "pietre ornamentali" si riscontra uno scarso interesse del mercato, orientato più verso materiali di provenienza extra provinciale con caratteristiche simili e costi inferiori. In funzione di ciò, prevedere un netto ridimensionamento delle previsioni della pianificazione vigente.

AZIONE N. 10: Destinazione finale aree

Le previsioni di Piano devono privilegiare il completo recupero degli ambiti a destinazione agricola, forestale e naturalistica, anche per quanto concerne le aree occupate dagli impianti tecnici finalizzati al trattamento dei materiali di cava. Pertanto, il permanere di tali impianti sarà autorizzato soltanto fino alla conclusione delle attività estrattive e di recupero; sono fatte salve le previsioni già contemplate nelle pianificazioni vigenti per quanto riguarda aree a destinazione industriale (ATEg1).

L'istruttoria provinciale è stata svolta secondo quanto previsto dai criteri regionali per la predisposizione dei Piani cave, di cui alla d.g.r. n. 11347/2010. Le norme tecniche sono state elaborate con riferimento alla d.g.r. 2752/2011 "Revisione della normativa tecnica di riferimento per la formazione dei piani provinciali delle cave, ai sensi del 3° comma dell'art. 2 e del secondo comma, lettera g), dell'art. 6 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14."

Come indicato nella Dichiarazione di sintesi dell'Autorità Procedente provinciale, capitolo "6) Integrazione delle considerazioni ambientali del RA":

"Il Rapporto Ambientale ha analizzato gli effetti delle attività estrattive e del nuovo strumento pianificatorio Provinciale sulle componenti ambientali che caratterizzano il territorio, approfondendo in particolare i fattori di impatto di seguito riportati e l'interrelazione tra i medesimi.

COMPONENTE AMBIENTALE	FATTORI DI IMPATTO
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Disturbo acustico/olfattivo Disturbo da vibrazioni Modifiche della viabilità/traffico indotto Impatto su salute umana e qualità della vita
CLIMA E ATMOSFERA	Produzione di polveri Produzioni inquinanti da traffico indotto
SUOLO E SOTTOSUOLO	Consumo e occupazione di suolo Rimozione di aree vegetate Inquinamento dovuto a sversamenti di sostanze pericolose Rischio idrogeologico /possibile dissesto
ACQUE	Prelievo acque superficiali Scarico acque di lavaggio Inquinamento acque superficiali Modifica flussi idrici sotterranei/soggiacenza falda
RIFIUTI	Produzione rifiuti estrattivi Recupero di inerti
NATURA E BIODIVERSITÀ	Perdita biocenosi Perdita/degrado/frammentazione habitat Alterazione connessioni ecologiche Disturbo fauna
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Alterazione paesaggio (discontinuità di sistemi/artificializzazione)

Sono stati presi in considerazione tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Il RA, come sottolineato nel capitolo "ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO" a partire dagli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – SNSvS, della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile – SRSvS e della Strategia Nazionale per la Biodiversità

– SNB, ha individuato il sistema di obiettivi di sostenibilità del Piano provinciale per le Attività estrattive che vengono riportati nella tabella seguente.

In essa sono anche individuate la relazione tra gli obiettivi di sostenibilità del PCP e i criteri della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile – SRSvS, per evidenziare il contributo che il Piano potrà fornire per il raggiungimento dei pertinenti obiettivi regionali.

Rapporto Ambientale “Tabella 6: Correlazione tra gli obiettivi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e obiettivi di sostenibilità del piano per le attività estrattive di cava”

COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVI DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSVS)	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI CAVA
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute Cogliere l'opportunità di una crescita economica sostenibile Rafforzare il carattere economico produttivo in modo sostenibile Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze 	Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere per i cittadini
CLIMA E ATMOSFERA	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti 	Garantire il mantenimento di livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e l'ambiente
SUOLO E SOTTOSUOLO	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre e azzerare il consumo di suolo Promuovere ed incentivare la rigenerazione urbana e territoriale 	Contenere il consumo di suolo Garantire la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e sismici e dai rischi di contaminazione
ACQUE	<ul style="list-style-type: none"> Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici e recuperare lo spazio vitale dei fiumi Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale Miglioramento la qualità delle acque sotterranee e assicurarne un buono stato quantitativo Tutelare e valorizzare le risorse idriche come elementi identitari del territorio 	Tutelare la qualità chimica e biologica dei corpi idrici superficiali e sotterranei e garantire la loro protezione dai rischi di contaminazione
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre le emissioni del sistema produttivo Incrementare il risanamento ambientale e la rigenerazione dei siti inquinati 	Contribuire al riutilizzo dei rifiuti inerti attraverso la loro ricollocazione nelle aree estrattive Garantire gestione efficiente dei rifiuti prodotti finalizzata al loro riutilizzo
NATURA E BIODIVERSITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000; Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale; Contrastare la diffusione delle specie aliene; Promuovere la gestione forestale sostenibile. 	Tutelare e conservare i sistemi naturali al fine di garantire il mantenimento e il miglioramento dei livelli di biodiversità esistenti Garantire la realizzazione e il rafforzamento di connessioni ecologiche con progetti di ripristino delle aree di cava coerenti con la struttura della RER e la REP
	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana 	
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione 	Garantire la salvaguardia dei paesaggi e del patrimonio culturale evitando interferenze e alterazioni di contesti significativi Promuovere forme di recupero delle aree degradate del territorio coerenti con il contesto e il paesaggio di riferimento
RUMORE E VIBRAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre le emissioni del sistema produttivo 	Prevenire e contenere l'inquinamento acustico e le vibrazioni
MOBILITÀ E TRASPORTI	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere la mobilità sostenibile 	Garantire il mantenimento di livelli di traffico al fine di non aggravare il sistema della mobilità in relazione a criticità esistenti
ENERGIA	<ul style="list-style-type: none"> Aumentare la percentuale di FER 	Promuovere un utilizzo razionale dell'energia al fine di contenere i consumi energetici

Dall'analisi di sostenibilità, effettuata grazie al supporto della Tabella 7 di seguito riportata, volta a valutare la coerenza tra gli obiettivi del nuovo Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati, emerge che la maggior parte degli obiettivi fissati dal Piano (obiettivi 2, 3, 4, e 5) sono pienamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. L'esito positivo dell'analisi garantisce il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale in relazione agli obiettivi di Piano e l'assenza di elementi di incoerenza conferma la piena sostenibilità ambientale delle scelte di Piano.

Rapporto Ambientale “Tabella 7: Coerenza tra gli obiettivi del nuovo Piano provinciale delle Attività Estrattive di Cava e i gli obiettivi di sostenibilità ambientali”

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI CAVA	OBIETTIVI DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI CAVA				
	Soddisfacimento del fabbisogno provinciale (ob. 1)	Prosecuzione delle attività esistenti (ob. 2)	Salvaguardia della risorsa non rinnovabile (ob. 3)	Minimizzare l'impatto su ambiente e paesaggio (ob. 4)	Contenimento territoriale dell'attività estrattiva (ob. 5)
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere per i cittadini		C	C	C	C
Garantire il mantenimento di livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e l'ambiente		C		C	C
Contenere il consumo di suolo		C	C	C	C
Garantire la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e sismici e dai rischi di contaminazione		C	C	C	C
Tutelare la qualità chimica e biologica dei corpi idrici superficiali e sotterranei e garantire la loro protezione dai rischi di contaminazione		C	C	C	C
Contribuire al riutilizzo dei rifiuti inerti attraverso la loro ricollocazione nelle aree estrattive	C		C		C
Garantire gestione efficiente dei rifiuti prodotti finalizzata al loro riutilizzo				C	
Tutelare e conservare i sistemi naturali al fine di garantire il mantenimento e il miglioramento dei livelli di biodiversità esistenti		C	C	C	C
Garantire la realizzazione e il rafforzamento di connessioni ecologiche con progetti di ripristino delle aree di cava				C	C
Garantire la salvaguardia dei paesaggi e del patrimonio culturale evitando interferenze e alterazioni con elementi di significativi		C	C	C	C
Promuovere forme di recupero delle aree degradate del territorio coerenti con il contesto e il paesaggio di riferimento					C
Prevenire e contenere l'inquinamento acustico e le vibrazioni		C		C	C
Garantire il mantenimento di livelli di traffico al fine di non aggravare il sistema della mobilità in relazione a criticità esistenti		C		C	C
Promuovere un utilizzo razionale dell'energia al fine di contenere i consumi energetici				C	

Coerenza tra gli obiettivi del nuovo Piano provinciale delle Attività Estrattive di Cava e gli obiettivi di sostenibilità ambientali.

Valutati i contenuti della proposta di Piano cave della Provincia di Como, considerate le analisi ambientali effettuate nel RA, le osservazioni inviate dai soggetti consultati e dal pubblico interessato, i pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale, considerato il giudizio favorevole espresso dalla Consulta provinciale per le attività estrattive, i contributi delle Direzioni Generali nell'ambito del procedimento VAS, il parere obbligatorio e vincolante espresso dall'Autorità Competente per la Valutazione d'Incidenza, che costituiscono la documentazione in base alla quale si è svolta l'attività tecnico-istruttoria di valutazione ambientale VAS, l'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, con decreto, prot. n. 8842 del 01/03/2023 ha espresso

“... parere positivo in ordine alla compatibilità ambientale del nuovo Piano delle Attività estrattive di Cava della Provincia di Como – Settori merceologici sabbia e ghiaia e pietre ornamentali (ai sensi della L.R. n. 14/1998), a condizione che si ottemperi alle prescrizioni della Valutazione di Incidenza espressa da Regione Lombardia con Decreto n. 1299 del 02 febbraio 2023 e ai contenuti della proposta di controdeduzione alle osservazioni “Esame dei pareri e delle osservazioni” (allegato quale parte integrante e sostanziale), da recepire nei successivi atti di Piano”

al quale si rimanda per un dettaglio puntuale dei contributi pervenuti ed in cui sono riportate per esteso le istanze, le motivazioni/controdeduzioni, le prescrizioni e le modalità di recepimento/accoglimento delle stesse e i documenti modificati.

Con deliberazione n. 10 del 09/03/2023 il Consiglio provinciale di Como ha adottato la proposta di nuovo Piano cave, il Rapporto Ambientale, lo Studio di Incidenza, le controdeduzioni sulla base di pareri e osservazioni pervenute e la Dichiarazione di sintesi.

3.2 Istruttoria regionale

La proposta di Piano è stata inviata dalla Provincia di Como alla U.O. Economia circolare e Tutela delle risorse naturali della Direzione Generale Ambiente e Clima in qualità di Autorità Procedente regionale, con nota acquisita agli atti regionali prot. reg. n. 36670 del 22/03/2023 a cui è allegata la seguente documentazione agli atti:

1. Relazione Tecnica (febbraio 2023).
2. Normativa Tecnica di Piano con relativi allegati (febbraio 2023):
 - Allegato A – Schede e cartografia degli Ambiti Territoriali Estrattivi;
 - Allegato B – Schede e cartografia delle Cave di recupero;
 - Allegato D – Schede e cartografia dei giacimenti sfruttabili;
3. Elementi della Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza (febbraio 2023):
 - 3.4 Rapporto Ambientale;
 - 3.5 Sintesi non Tecnica;
 - 3.6 Studio di incidenza;
 - 3.4 Valutazione di incidenza (Decreto n. 1299 del 2 febbraio 2023 di Regione Lombardia).
4. Elementi istruttori (febbraio 2023):
 - 4.1 Studio per la determinazione del fabbisogno di materiali inerti nel quinquennio 2023-2027;
 - 4.2 Relazione geologico - mineraria – idrogeologica con i seguenti allegati:
 - Carta idrogeologica in scala 1.50.000
 - Carta geomineraria in scala 1:50.000
 - 4.3 Relazione relativa all'uso del suolo e alla vegetazione con il seguente allegato:
 - Carta dell'uso del suolo in scala 1:50.000
 - 4.4 Relazione ambientale e vincoli con i seguenti allegati:
 - Carta dei vincoli ambientali e paesaggistici, infrastrutture in scala 1:50.000
 - Carta PAI – PGRA in scala 1:50.000
5. Parere motivato con il seguente allegato:
 - esame dei pareri e delle osservazioni
6. Dichiarazione di sintesi.

Il vigente PCP di Como per il settore merceologico "sabbia, ghiaia e pietrisco" è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale 28 ottobre 2014 n. X/499, pubblicata sul BURL – Serie Ordinaria del 17 novembre 2014. Il Piano Cave è scaduto nel novembre 2022 ed è attualmente nel regime transitorio contemplato dalla l.r. 20/2021, che prevede all'art. 28, comma 3, il mantenimento dell'efficacia fino alla pubblicazione del PAE e comunque per non oltre 2 anni dall'approvazione delle disposizioni tecniche-amministrative per la redazione dei PAE.

Il PCP vigente prevede al suo interno la presenza di tre soli ambiti estrattivi, in quanto nell'iter di approvazione regionale alcune cave già esistenti ed attive sul territorio, sono state stralciate poiché non correttamente assoggettate a VAS. In tali ambiti l'attività estrattiva è proseguita in regime di proroga delle autorizzazioni già in essere.

L'Amministrazione Provinciale di Como ha redatto il nuovo PCP tenendo in considerazione l'evoluzione della normativa regionale e, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 19 del 28/07/2020, recante "Predisposizione del nuovo Piano Provinciale delle attività estrattive di cava. Approvazione linee guida.", ha manifestato la volontà di avviare il procedimento per la redazione del nuovo Piano cave provinciale, individuando inoltre alcune linee guida.

Le linee guida ivi delineate sono riassumibili nei seguenti punti:

- pianificazione di durata decennale;
- obiettivo di pareggio tra offerta e fabbisogno, conseguendo una sorta di autosufficienza provinciale;
- distribuzione omogenea dei poli estrattivi nell'ambito provinciale, compatibilmente con la dislocazione delle aree geologiche idonee, allo scopo di limitare i costi ambientali e finanziari di trasporto degli inerti;
- conferma delle attività estrattive ubicate nella porzione montana del territorio provinciale, stante la posizione strategica;
- necessità di valutazioni tecniche circa l'eventuale reinserimento della prevista cava di pietrisco di Claino con Osteno, già contemplata nel piano cave del 2003 e mai attivata;
- conferma delle attività estrattive dell'Olgiatese senza ulteriori incrementi, con la finalità di tendere a esaurire la pressione ambientale indotta per decenni su tale territorio;
- conferma dell'assetto esistente della principale attività estrattiva del comasco, sita in Comune di Cucciago, che possiede ancora consistenti riserve;
- ricerca di eventuali nuovi ambiti estrattivi nel Mozzatese;
- per quanto attiene il settore "pietre ornamentali", necessità di valutare quali degli ambiti previsti dal vigente piano cave vadano effettivamente riproposti, considerata la scarsa richiesta del mercato.

La Provincia di Como ha valutato opportuno, in riferimento alle norme transitorie della l.r. 20/2021 (art. 28, c.6: introduce un tempo limite entro cui avviare le procedure di adozione del PAE: entro a 5 anni dall'entrata in vigore della stessa l.r. 20/21), prevedere una durata del nuovo Piano di 5 anni anziché di 10.

L'istruttoria provinciale, che ha portato alla redazione della proposta in esame, è stata svolta secondo quanto previsto dai criteri regionali per la predisposizione dei Piani cave, di cui alla d.g.r. n. 11347/2010. Le norme tecniche sono state elaborate con riferimento alla d.g.r. 2752/2011 "Revisione della normativa tecnica di riferimento per la formazione dei piani provinciali delle cave, ai sensi del 3° comma dell'art. 2 e del secondo comma, lettera g), dell'art. 6 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14."

Nell'ambito dell'istruttoria dell'Autorità Procedente regionale sono pervenute le seguenti 5 osservazioni:

1. Inerti Barella S.r.l. (prot. n. T1.2023.0057331 del 22/05/2023);
2. Centro Inerti Porlezza S.r.l. e Mucchiani Vittorio & C. S.a.s. (prot. n. T1.2023.0072866 del 30/06/2023);
3. Rainoldi S.r.l. (prot. n. T1.2023.0101494 del 04/09/2023);
4. Foti S.r.l. (prot. n. T1.2023.0155720 del 20/10/2023);
5. Ass. La natura WI (prot. n. T1.2023.0182271 del 30/11/2023).

Nella "Relazione istruttoria" (Allegato 2) dell'Autorità Procedente sono illustrate le 5 osservazioni e indicate le proposte di controdeduzione esaminate nelle sedute di Comitato cave.

Durante i lavori del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive sono pervenuti i seguenti pareri delle seguenti Direzioni Generali regionali:

1. Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste (prot. T1.2024.0022008 del 19/02/2024);
2. Direzione Generale Territorio e Sistemi verdi (prot. n. T1.2024.0023242 del 22/02/2024);
3. Direzione Generale Infrastrutture e Opere Pubbliche (prot. n. T1.2024.0034062 del 20/03/2024).

Il Comitato Tecnico Consultivo Regionale per le Attività Estrattive di Cava, in sede deliberante, ha confermato il parere favorevole espresso in sede tecnica con i pareri n. XII/4 del 21/03/2024 e n. XII/6 del 15/05/2024.

Successivamente, gli esiti dell'istruttoria dell'Autorità Procedente regionale sono stati trasmessi all'Autorità Competente per la VAS regionale con nota protocollo n. T1.2024.0056320 del 23/05/2024 ai fini dell'espressione del Parere motivato finale VAS.

In data 30/05/2024 l'Autorità Competente per la VAS regionale ha attivato il Nucleo Tecnico Regionale VAS chiedendo ai componenti di fornire, entro il 21/06/2024, contributi nelle materie di propria competenza, a supporto dell'espressione del Parere motivato finale.

A seguito della comunicazione al Nucleo Tecnico Regionale VAS sono pervenuti all'Autorità Competente per la VAS i seguenti contributi:

1. D.G. Territorio e Sistemi Verdi - Struttura Natura e Biodiversità: e-mail del 10/06/2024;
2. D.G. Territorio e Sistemi Verdi - Struttura Paesaggio: e-mail del 17/06/2024;
3. D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste: e-mail del 17/06/2024;
4. ARPA Lombardia: prot. n. Z1.2024.0025486 del 18/06/2024;
5. D.G. Ambiente e Clima: e-mail del 19/06/2024;
6. D.G. Sicurezza e Protezione Civile - U.O. Protezione Civile: e-mail del 21/06/2024;
7. D.G. Territorio e Sistemi Verdi - U.O. Programmazione territoriale e paesistica: e-mail del 24/06/2024.

Le modifiche proposte in sede di istruttoria regionale sono riportate nella "Relazione istruttoria" (Allegato 2), a cui si rimanda per il dettaglio.

Il Comitato Tecnico Consultivo per le Attività Estrattive di Cava (riunitosi in data 04/05/2023, 06/06/2023, 30/01/2024, 22/02/2024, 21/03/2024 e 15/05/2024) in sede deliberante, ha confermato il parere favorevole espresso in sede tecnica con i pareri sopra citati.

Gli esiti dell'istruttoria dell'Autorità Procedente regionale sono stati trasmessi alla U.O. Urbanistica e VAS della D.G. Territorio e Sistemi Verdi, in qualità di Autorità Competente per la VAS regionale con nota prot. n. T1.2024.0056320 del 23/05/2024, ai fini dell'espressione del Parere motivato finale VAS.

4. VALUTAZIONE D'INCIDENZA E PARERE MOTIVATO FINALE VAS

Con decreto dirigenziale n. 1299 del 02/02/2023, l'Autorità Competente per la VInCA regionale, nella persona del Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità della Regione Lombardia, ha espresso Valutazione di Incidenza positiva, ai sensi del DPR 357/97, sull'integrità dei Siti Natura 2000 e delle connessioni ecologiche, con prescrizioni, sulla proposta di Piano cave.

Le prescrizioni sono le seguenti:

- ATEg1 Cucciago Vertemate Montana, - sia confermata (con esclusione delle aree impianti) la connotazione agricola e forestale, con l'esclusione di differenti destinazioni comportanti consumo di suolo ed effetto barriera per la veicolazione della biodiversità e con effetto sovraordinato e vincolante nei confronti della pianificazione comunale; tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata; a integrazione delle prescrizioni disposte nei vigenti provvedimenti autorizzativi in materia forestale e paesaggistica, tutte le operazioni di asportazione della vegetazione nelle aree boschive non ancora cavate, presenti dovranno essere eseguite al di fuori della stagione riproduttiva della fauna. Il periodo di divieto andrà cautelativamente esteso a ricomprendere interamente i mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, luglio e agosto;
- ATEg4 Colverde Faloppio - sia confermata la destinazione finale programmata con esclusiva connotazione agricola e forestale, con effetto sovraordinato e vincolante nei confronti della pianificazione comunale, escludendo pertanto differenti destinazioni comportanti consumo di suolo ed effetto barriera per la veicolazione della biodiversità; si dovrà provvedere anche alla rimozione degli impianti nel corso delle operazioni di recupero ambientale; in località Bernaschina, il progetto di ripristino ambientale disporrà il mantenimento nella sua odierna conformazione dimensionale e ambientale, dell'esistente laghetto di cava che ospita un'interessante comunità animale, per il quale si dovrà evitare l'eventuale introduzione di specie esotiche; allo scopo di garantire la presenza di colonie riproduttive di gruccione (*Merops apiaster*) si localizzi con precisione la presenza della colonia riproduttiva e, qualora interessante fronti di cava di prevista coltivazione, si preveda un calendario dei lavori che escluda il periodo di riproduzione e svezzamento della prole, ricompreso cautelativamente tra il 1 aprile ed il 31 agosto; tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata; inoltre si effettuino, a cura di esperti botanici incaricati dai titolari del permesso di cava, periodici monitoraggi della distribuzione e dell'abbondanza di specie arboree, arbustive ed erbacee alloctone entro il perimetro dell'ambito. Gli esiti di detti monitoraggi, da condurre a cadenza biennale e da avviarsi entro un anno dalla data di approvazione del piano, andranno trasmessi agli uffici provinciali e regionali competenti, che disporranno eventualmente interventi di asportazione delle infestanti nelle situazioni di maggiore criticità;

- ATEg6 - si modifichi il perimetro delle aree coltivabili stralciando la superficie interessate da formazioni forestali di alto fusto di rilevante valore naturalistico in quanto idonee ad ospitare siti riproduttivi di specie animali d'interesse comunitario; tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata;
- ATEg11 Cassina Rizzardi Ronco Vecchio - sia confermata la connotazione agricola e forestale, con l'esclusione di differenti destinazioni comportanti consumo di suolo ed effetto barriera per la veicolazione della biodiversità e con effetto sovraordinato e vincolante nei confronti della pianificazione comunale, al fine di salvaguardare gli elementi delle reti ecologiche; tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata;
- ATEg16 Fino Mornasco Molino Romana - sia confermata la connotazione agricola e forestale, con l'esclusione di differenti destinazioni comportanti consumo di suolo ed effetto barriera per la veicolazione della biodiversità e con effetto sovraordinato e vincolante nei confronti della pianificazione comunale. Inoltre, al termine dell'attività estrattiva sia rimossa l'area impianti; allo scopo di garantire la presenza di colonie riproduttive di gruccione (*Merops apiaster*) si verifichi la possibilità tecnica di ridefinire i progetti di modellamento morfologico e di recupero vegetazionale dell'ambito estrattivo, in modo tale da preservare l'integrità dei settori di presenza delle colonie e di una sufficiente fascia di rispetto. Il mantenimento della subverticalità di tali porzioni del fronte di cava, rallentando le dinamiche di attecchimento della vegetazione, dovrebbe garantire la stabilità della colonia per un numero di anni sufficiente affinché la stessa svolga il proprio ruolo di nucleo fondatore per l'espansione areale della specie. In alternativa, qualora sussistessero problemi tecnici insormontabili al mantenimento degli attuali siti di nidificazione, andranno individuati altri settori di cava, con analoghe caratteristiche e dimensioni, da preservare o costruire ex-novo quali nicchie riproduttive sostitutive delle esistenti; tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata; a integrazione delle prescrizioni disposte nei vigenti provvedimenti autorizzativi in materia forestale e paesaggistica, tutte le operazioni di asportazione della vegetazione nelle aree boschive non ancora cavate, presenti dovranno essere eseguite al di fuori della stagione riproduttiva della fauna. Il periodo di divieto andrà cautelativamente esteso a ricomprendere interamente i mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, luglio e agosto;
- Rg1 (ex ATE g7) cava di recupero Porlezza Garovo sia confermata la destinazione finale agricola con finalità di riconnessione ecologica, da attuarsi attraverso la ricostituzione di un prato stabile alberato e la riapertura del varco ecologico tra le aree perialveali del torrente Cuccio e del canale Lagadone, al fine di rafforzare le connessioni ecologiche con la ZSC Lago di Piano Si dovrà inoltre provvedere anche alla rimozione degli impianti al termine della cavazione e del recupero ambientale; il progetto di ripristino ambientale dovrà essere finalizzato ad una riqualificazione naturalistica e paesaggistica del corpo d'acqua e della vegetazione perilacuale;

tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata; inoltre si effettuino, a cura di esperti botanici incaricati dai titolari del permesso di cava, periodici monitoraggi della distribuzione e dell'abbondanza di specie arboree, arbustive ed erbacee alloctone entro il perimetro dell'ambito. Gli esiti di detti monitoraggi, da condurre a cadenza biennale e da avviarsi entro un anno dalla data di approvazione del piano, andranno trasmessi agli uffici provinciali e regionali competenti, che disporranno eventualmente interventi di asportazione delle infestanti nelle situazioni di maggiore criticità;

- Rg2 (ex ATE g15) Casnate Rosales - sia confermata la destinazione finale programmata con esclusiva connotazione agricola e forestale, con effetto sovraordinato e vincolante nei confronti della pianificazione comunale, escludendo pertanto differenti destinazioni comportanti consumo di suolo ed effetto barriera per la veicolazione della biodiversità; si dovrà provvedere anche alla rimozione degli impianti nel corso delle operazioni di recupero ambientale; allo scopo di garantire la presenza di colonie riproduttive di gruccione (*Merops apiaster*) si verifichi la possibilità tecnica di ridefinire i progetti di modellamento morfologico e di recupero vegetazionale dell'ambito estrattivo, in modo tale da preservare l'integrità dei settori di presenza delle colonie e di una sufficiente fascia di rispetto. Il mantenimento della subverticalità di tali porzioni del fronte di cava, rallentando le dinamiche di attecchimento della vegetazione, dovrebbe garantire la stabilità della colonia per un numero di anni sufficiente affinché la stessa svolga il proprio ruolo di nucleo fondatore per l'espansione areale della specie. In alternativa, qualora sussistessero problemi tecnici insormontabili al mantenimento degli attuali siti di nidificazione, andranno individuati altri settori di cava, con analoghe caratteristiche e dimensioni, da preservare o costruire ex-novo quali nicchie riproduttive sostitutive delle esistenti; a integrazione delle prescrizioni disposte nei vigenti provvedimenti autorizzativi in materia forestale e paesaggistica, tutte le operazioni di asportazione della vegetazione nelle aree boschive non ancora cavate, presenti dovranno essere eseguite al di fuori della stagione riproduttiva della fauna. Il periodo di divieto andrà cautelativamente esteso a ricomprendere interamente i mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, luglio e agosto (detta disposizione è da considerarsi anche integrativa di quella contenuta nel provvedimento di Valutazione d'Incidenza Comunitaria n. 14/971 del 10 aprile 2013, relativa all'ultima fase di cavazione finalizzata al recupero); tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata; inoltre si effettuino, a cura di esperti botanici incaricati dai titolari del permesso di cava, periodici monitoraggi della distribuzione e dell'abbondanza di specie arboree, arbustive ed erbacee alloctone entro il perimetro dell'ambito. Gli esiti di detti monitoraggi, da condurre a cadenza biennale e da avviarsi entro un anno dalla data di approvazione del piano, andranno trasmessi agli uffici provinciali e regionali competenti, che disporranno eventualmente interventi di asportazione delle infestanti nelle situazioni di maggiore criticità;
- si preveda in generale che in fase di cantierizzazione, venga attivato il monitoraggio ed il controllo della presenza di eventuali specie aliene invasive, ai sensi del DM

230/2017, informando della presenza di queste specie la task-force regionale (aliene@biodiversita.lombardia.it).

Con decreto n. 10232 del 05/07/2024, la U.O. Urbanistica e VAS – D.G. Territorio e sistemi verdi Competente per la VAS regionale, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, ha espresso parere positivo in merito alle modifiche ed integrazioni apportate dall'Autorità Procedente regionale al nuovo PCP della Provincia di Como, in quanto si ritiene che esse possano assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica, a condizione che siano tenute in considerazione le condizioni di cui al cap. 2 dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del decreto.

Tali condizioni sono:

1. Per quanto concerne il Rapporto Ambientale è opportuno inserire questa integrazione: al capitolo 5.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR), a pagina 88, aggiungere per chiarezza alla fine del paragrafo "PTR (revisione adottata con DC 2137 del 2 dicembre 2021) e Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)" la seguente frase: <<Si precisa che tale revisione (PTR/PPR 2022) non ha ancora ultimato il percorso di approvazione in Consiglio regionale per cui, sino all'eventuale futura approvazione, risulta vigente il PTR/PPR (DCR 751/2010)>>.
2. Al fine del contenimento delle emissioni di polveri si considerino le seguenti misure di mitigazione, da valutare caso per caso in base alla specificità dell'attività estrattiva e del territorio interessato:
 - a. limitare la velocità dei mezzi (ad es. non oltre 30 km/h) all'interno delle aree di cava e lungo viabilità di accesso non asfaltate;
 - b. mitigazioni e presidi di abbattimento specifici nel caso di presenza di impianti di lavorazione del materiale o di recettori nelle vicinanze (ad es. con barriere antipolvere);
 - c. il lavaggio dei tratti di viabilità ordinaria nell'intorno dell'attività maggiormente interessati dal trasporto dei materiali;
 - d. utilizzo di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che trasportano materiale polverulento.
3. Per il contenimento dell'impatto acustico dovuto al traffico veicolare indotto da mezzi pesanti, tale aspetto dovrà essere considerato nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei singoli progetti di coltivazione, prevedendo la presentazione di documentazione di previsione di impatto acustico che, oltre alla stima dell'impatto acustico delle attività di cava all'interno dell'ambito estrattivo, valuti anche l'impatto acustico del traffico veicolare indotto.
4. Per l'ambito estrattivo "ATEg6 ALTA VALLE INTELVI, LOCALITÀ PRADALE", ricadente in parte all'interno di un'area boscata, come mostrato sulla tavola 1b ovest del Piano di Emergenza Comunitario (D.G.R. n.° VIII/4732 del 16/05/2007) della Comunità Montana Lario Intelvese, verificare il rischio di incendio boschivo.
5. Per l'ambito estrattivo "Rg1 (ex ATEg7) PORLEZZA, LOCALITÀ GAROVO" che ricade potenzialmente all'interno di uno scenario di rischio incendio boschivo, valutare la

compatibilità con eventuali via di fuga indicate per la gestione del rischio incendi boschivi nel Piano di Protezione Civile del Comune di Porlezza.

6. Per l'attuazione di interventi di compensazione/mitigazione riguardanti l'attività estrattiva e il recupero ambientale, si suggerisce di privilegiare l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, per le quali Regione Lombardia ha emanato i seguenti provvedimenti che regolamentano le modalità di progettazione, esecuzione e collaudo:
 - D.g.r. n. VI/6586 del 19/12/1995 "Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica sul territorio della Regione";
 - D.g.r. n. VII/29567 del 01/07/1997 "Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia";
 - D.g.r. n. IV/48740 del 29/02/2000 "Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica".
7. Per le piantumazioni, dovrà essere privilegiata la funzionalità di mitigazione paesistico ambientale ed ecologica della vegetazione, prevedendo l'utilizzo di specie autoctone, escludendo tassativamente le specie alloctone infestanti di cui all'elenco delle liste nere aggiornate con D.g.r. n. XI/2658 del 16 dicembre 2019. Laddove possibile, andranno salvaguardate e/o ricostruite eventuali zone umide residuali.
8. in merito alle operazioni di ricostituzione della copertura vegetale, con particolare riferimento all'impiego esclusivo di specie autoctone di provenienza certificata, sarebbe opportuno che il gestore prevedesse il ripristino della vegetazione eradicata, tranne che in presenza di specie alloctone e/o infestanti. In coerenza con le Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi (approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 495 del 25/07/13) si ritiene prioritaria la scelta del recupero naturalistico ovunque sia perseguibile, anche in coerenza con le finalità faunistiche e di connessione ecologica, e/o del recupero paesaggistico a fini pubblici e sociali.
9. per gli interventi di riconformazione morfologica delle cave dovrà essere posta una particolare attenzione alla idoneità e qualità dei materiali utilizzati, in particolare nelle aree a soggiacenza ridotta, per evitare potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee.
10. si suggerisce di implementare uno specifico monitoraggio a medio/lungo termine, finalizzato a verificare le caratteristiche e il valore della biodiversità floristica e faunistica, ad opere di recupero completate, e il ruolo che il neo-ecosistema assolve nello schema di rete ecologica.
11. Nel cap. 9 (Sistema di monitoraggio) del Rapporto Ambientale e nell'art.64 (Monitoraggio del Piano) della Normativa tecnica, occorre far riferimento ai contenuti nonché alle procedure previste dall'art.18 del D.Lgs. 152/06;
12. i Rapporti tecnici di monitoraggio, contenenti i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate, dovranno essere pubblicati sul sito web della Provincia di Como e sul sito web SIVAS.

5. PROPOSTE DI MODIFICA DOCUMENTALI A SEGUITO DI PARERE MOTIVATO FINALE VAS

A seguito dell'istruttoria regionale, che tiene conto delle osservazioni pervenute, del parere del Comitato cave, dei pareri delle Direzioni Generali regionali, nonché delle condizioni espresse nel Parere motivato finale dell'Autorità Competente regionale (decreto regionale n. 10232 del 05/07/2024), i documenti sono stati modificati.

Le modifiche sono qui illustrate, evidenziando in **azzurro** le variazioni apportate anche a seguito del recepimento delle condizioni espresse nel Parere motivato finale dell'Autorità Competente regionale.

Proposte di modifica alla Normativa Tecnica di Piano

Le modifiche proposte alla Normativa Tecnica di Piano sono le seguenti:

Modifica dell'articolo 2 "Ambito di applicazione" prevedendo che

L'attività estrattiva è esclusa dalle aree del demanio fluviale ex art. 41 delle N.d.A. del PAI.

Modifica dell'articolo 9 - Progetto di gestione produttiva degli Ambiti Territoriali Estrattivi

- inserendo quanto previsto al punto 3) del Parere motivato finale nel comma 5:

Il progetto deve descrivere compiutamente le eventuali misure di mitigazione e monitoraggio previste dal Rapporto Ambientale per lo specifico A.T.E..

Nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei singoli progetti di coltivazione, ai fini del contenimento dell'impatto acustico dovuto al traffico veicolare indotto da mezzi pesanti, dovrà essere prevista la presentazione di documentazione di previsione di impatto acustico che, oltre alla stima dell'impatto acustico delle attività di cava all'interno dell'ambito estrattivo, valuti anche l'impatto acustico del traffico veicolare indotto.

Modifica dell'articolo 25 - Tutela delle acque sotterranee

- inserendo quanto previsto al punto 9) del Parere motivato finale:

Gli esiti delle analisi e delle misure devono essere trasmessi, a cura della ditta esercente l'attività estrattiva, al Settore tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio della Provincia di Como e al/i Comune/i competente/i per territorio.

Per gli interventi di riconformazione morfologica delle cave dovrà essere posta una particolare attenzione alla idoneità e qualità dei materiali utilizzati, in particolare nelle aree a soggiacenza ridotta, per evitare potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee.

Modifica dell'articolo 45 "Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni"

- prevedendo che

Qualora la destinazione finale dell'ambito sia boschiva, i rimboschimenti previsti dovranno essere preventivamente autorizzati dell'ente forestale, ai sensi dell'art. 50, c. 2 del R.r. 5/2007 e dovranno possedere i requisiti di legge (rif. art. 42 della l.r. 31/2008).

Nel caso in cui l'area di cava interessi zone boscate e il recupero finale previsto dal Piano non sia di tipo boschivo, è necessario che vengano previsti interventi compensativi nel rispetto della normativa vigente in materia di boschi.

- successivamente inserendo quanto previsto al punto 9) del Parere motivato finale:

In merito alle operazioni di ricostituzione della copertura vegetale, con particolare riferimento all'impiego esclusivo di specie autoctone di provenienza certificata, sarebbe opportuno che il gestore prevedesse il ripristino della vegetazione eradicata, tranne che in presenza di specie alloctone e/o infestanti. In coerenza con le Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi (approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 495 del 25/07/13) si ritiene prioritaria la scelta del recupero naturalistico ovunque sia perseguibile, anche in coerenza con le finalità faunistiche e di connessione ecologica, e/o del recupero paesaggistico a fini pubblici e sociali.

- successivamente inserendo quanto previsto al punto 10) del Parere motivato finale:

Ad opere di recupero completate, si dovrà prevedere uno specifico monitoraggio a medio/lungo termine, finalizzato a verificare le caratteristiche e il valore della biodiversità floristica e faunistica, unitamente al ruolo che il neo-ecosistema assolve nello schema di rete ecologica. Pertanto, i gruppi oggetto di monitoraggio floristico e faunistico dovranno essere individuati in relazione al progetto di recupero proposto. Inoltre, sarà necessario rifarsi a metodiche standardizzate che permettano la raccolta di dati quali-quantitativi, facendo riferimento ai format indicati dall'Osservatorio Regionale per la Biodiversità di Regione Lombardia (<http://www.biodiversita.lombardia.it/>). Il piano di monitoraggio ambientale per la componente biodiversità proposto dovrà essere valutato in sede di VIA.

Modifica dell'articolo 51 "Recupero ad uso agricolo" prevedendo che

Anche nel recupero ad uso agricolo dovrà essere prevista la creazione di elementi di incremento del valore paesaggistico e faunistico quali filari, siepi e siepi arborate, realizzate esclusivamente con essenze autoctone.

Al fine di permettere il ricostituirsi delle condizioni agro-ecosistemiche, il recupero a uso agricolo degli ambiti di Piano dovrà essere realizzato in modo tale da ripristinare l'effettiva funzionalità agricola dei suoli, attraverso il riposizionamento di un adeguato spessore di terreno di buona qualità e la sua riconnessione con la circolazione idrica sotterranea.

Modifica dell'articolo 64 "Monitoraggio del Piano"

- inserendo, secondo quanto indicato ai punti 11) e 12) del Parere motivato finale:

Ai sensi dell'art. 18 del D.lgs.152/06 e s.m.i., il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente, anche avvalendosi di ARPA e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Inoltre, è necessario individuare le figure responsabili e la sussistenza delle risorse per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Le informazioni raccolte attraverso esso dovranno essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione.

L'Autorità Procedente deve trasmettere all'Autorità Competente per la VAS i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte II del D.lgs.152/06, al fine di acquisirne il parere nei successivi trenta giorni.

In particolare, l'Autorità Competente verifica lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità

ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 del D.lgs.152/06.

I report di monitoraggio saranno pubblicati sul sito web della Provincia di Como e su SIVAS.

- inserendo il seguente indicatore di contesto riferito al fabbisogno per OO.PP.:

Indicatore di contesto riferito al fabbisogno per OO.PP.:

INDICATORE	DESCRIZIONE SINTETICA	UNITA' DI MISURA	FINALITA'
Soddisfacimento dei fabbisogni stimati	Verifica nel tempo del grado di soddisfacimento dei fabbisogni stimati dal piano, anche in riferimento alla necessità di eventuali fabbisogni per opere pubbliche.	%	Monitorare il dimensionamento del Piano

- inserendo fra i destinatari della relazione annuale anche i Comuni territorialmente competenti.

Gli operatori del settore dovranno presentare alla Provincia e ai Comuni territorialmente competenti entro il 30 aprile di ogni anno di durata dell'autorizzazione una relazione annuale sullo stato dei lavori riferiti all'anno precedente (...).

Nuovo articolo 65 "Indicazioni per le misure di mitigazione/compensazione":

- inserimento nel nuovo articolo di quanto indicato ai punti 2), 6) e 7) del Parere motivato finale:

1. Al fine del contenimento delle emissioni di polveri si considerino le seguenti misure di mitigazione, da valutare caso per caso in base alla specificità dell'attività estrattiva e del territorio interessato:

- a) limitare la velocità dei mezzi (ad es. non oltre 30 km/h) all'interno delle aree di cava e lungo viabilità di accesso non asfaltate;
- b) mitigazioni e presidi di abbattimento specifici nel caso di presenza di impianti di lavorazione del materiale o di recettori nelle vicinanze (ad es. con barriere antipolvere);
- c) il lavaggio dei tratti di viabilità ordinaria nell'intorno dell'attività maggiormente interessati dal trasporto dei materiali;
- d) utilizzo di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che trasportano materiale polverulento.

2. Per l'attuazione di interventi di compensazione/mitigazione riguardanti l'attività estrattiva e il recupero ambientale, si suggerisce di privilegiare l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, per le quali Regione Lombardia ha emanato i seguenti provvedimenti che regolamentano le modalità di progettazione, esecuzione e collaudo:

- a) D.g.r. n. VI/6586 del 19/12/1995 "Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica sul territorio della Regione";

b) D.g.r. n. VII/29567 del 01/07/1997 "Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia";

c) D.g.r. n. IV/48740 del 29/02/2000 "Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica".

3. Per le piantumazioni, dovrà essere privilegiata la funzionalità di mitigazione paesistico ambientale ed ecologica della vegetazione, prevedendo l'utilizzo di specie autoctone, escludendo tassativamente le specie alloctone infestanti di cui all'elenco delle liste nere aggiornate con D.g.r. n. XI/2658 del 16 dicembre 2019. Laddove possibile, andranno salvaguardate e/o ricostruite eventuali zone umide residuali.

Relazione tecnica: proposte di modifica alle schede degli ATE - Cave di recupero

Le modifiche proposte alle schede degli ATE e delle Cave di recupero, contenute nel capitolo "9. Ambiti territoriali estrattivi e cave di recupero" della "Relazione tecnica" di Piano, sono così formulate:

1. Proposte di modifica alle schede degli ATE

ATEg1

Riserve e produzioni

- Produzione prevista nel quinquennio (mc): modifica del volume in "1.250.000" (aumento del volume di produzione di 90.000 mc, per aggiornamento del fabbisogno di Piano).
- Riserve residue dato giacimentologico (mc): modifica del volume in "610.000".

ATEg6

inserendo quanto previsto al punto 4) del Parere motivato finale:

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE

Altre prescrizioni per la coltivazione: in sede di approvazione del progetto di gestione produttiva dovrà essere verificato il rischio di incendio boschivo per l'area ricadente all'interno di un'area boscata, come mostrato sulla tavola 1b ovest del Piano di Emergenza Comunitario (D.G.R. n.° VIII/4732 del 16/05/2007) della Comunità Montana Lario Intelvese.

2. Proposte di modifica alle schede delle cave di recupero

Rg1

Inserendo quanto previsto al punto 5) del Parere motivato finale:

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE

Altre prescrizioni per la coltivazione: in fase di autorizzazione del progetto di coltivazione valutare la compatibilità con eventuali via di fuga indicate per la gestione del rischio incendi boschivi nel Piano di Protezione Civile del Comune di Porlezza.

e:

MODALITÀ DI RECUPERO FINALE

Recupero fondo cava: ritombamento fino a quota del piano di campagna e conseguente riqualificazione e rinaturalizzazione dell'area nord est, dove è sito il secondo laghetto, con le seguenti prescrizioni:

- presentazione di un progetto integrato di ricostruzione del corridoio ecologico, da attuarsi al termine della escavazione, comprensivo degli interventi sul laghetto da rinaturalizzare, da sottoporre a validazione degli uffici provinciali;
- rimozione di tutte le sponde verticali in pietra e/o posizionate in direzione del Torrente Cuccio (nord) e della formazione boscata (est) e rimodellamento delle nuove sponde in terra con pendenze idonee all'utilizzo da parte degli anfibi;
- impianto di specie erbacee-arbustive idonee;
- eradicazione del popolamento ittico esistente (Carpe);
- le operazioni di ritombamento del laghetto devono essere effettuate al di fuori del periodo riproduttivo della fauna, quindi fra i mesi ottobre e febbraio.

Nella tabella seguente sono elencate le proposte di modifica alle schede degli ATE (capitolo "9. Ambiti territoriali estrattivi e cave di recupero" della "Relazione tecnica"):

ATE/cava di recupero	Comune	Località	Proposta di Piano cave (mc)		Modifiche proposte dalla Giunta
			Volume pianificato mc	Superficie mq	
ATEg1	Cucciago/Vertemate	Loc. Montina	1.250.000	309.685	<u>Riserve e produzioni</u> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione prevista nel quinquennio (mc): modifica del volume in "1.250.000" (aumento del volume di produzione di 90.000 mc, per aggiornamento del fabbisogno di Piano). • Riserve residue dato giacimentologico (mc): modifica del volume in "610.000"
ATEg4_nord	Faloppio/Colverde	Loc. Bernasca	78.068	60.692	<u>Nessuna</u>
ATEg4_sud	Colverde	Loc. Bernaschina	100.000	185.407	<u>Nessuna</u>
ATEg6	Alta Valle Intelvi	Loc. Pradale	14.330	65.953	MODALITÀ DI COLTIVAZIONE <u>Altre prescrizioni per la coltivazione:</u> in sede di approvazione del progetto di gestione produttiva dovrà essere verificato il rischio di incendio boschivo per l'area ricadente all'interno di un'area boscata, come mostrato sulla tavola 1b ovest del Piano di Emergenza Comunitario (D.G.R. n.° VIII/4732 del 16/05/2007) della Comunità Montana Lario Intelvese.
ATEg11	Cassina Rizzardi	Loc. Ronco Vecchio	301.907	71.941	<u>Nessuna</u>
ATEg13	Bulgarograsso	Loc. Baraggiola	413.339	102.019	<u>Nessuna</u>
ATEg16	Fino Mornasco	Loc. Molino Romano	342.390	74.843	<u>Nessuna</u>
ATEo1	Faggeto Lario	Loc. Pliniana	10.000	15.636	<u>Nessuna</u>
Rg1	Porlezza	Loc. Garovo	40.000	65.430	MODALITÀ DI COLTIVAZIONE <u>Altre prescrizioni per la coltivazione:</u> in fase di autorizzazione del progetto di coltivazione valutare la compatibilità con eventuali vie di fuga indicate per la gestione del rischio incendi boschivi nel Piano di Protezione Civile del Comune di Porlezza. MODALITÀ DI RECUPERO FINALE <u>Recupero fondo cava:</u> ritombamento fino a quota del piano di campagna e la conseguente riqualificazione e rinaturalizzazione dell'area

					<p>nord est, dove è sito il secondo laghetto con le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentazione di un progetto integrato di ricostruzione del corridoio ecologico, da attuarsi al termine della cavazione, comprensivo degli interventi sul laghetto rinaturalizzare, da sottoporre a validazione degli uffici provinciali; • rimozione di tutte le sponde verticali in pietra e/o posizionate in direzione del Torrente Cuccio (nord) e della formazione boscata (est) e rimodellamento delle nuove sponde in terra con pendenze idonee all'utilizzo da parte degli anfibi; • impianto di specie erbacee-arbustive idonee; • eradicazione del popolamento ittico esistente (Carpe); • le operazioni di ritombamento del laghetto devono essere effettuate al di fuori del periodo riproduttivo della fauna, quindi fra i mesi ottobre e febbraio.
Rg2	Casate con Bernate	Loc. Rosales	10.000	98.614	<u>Nessuna</u>

Proposte di modifica del Rapporto Ambientale

Le modifiche proposte al Rapporto Ambientale sono formulate

- a seguito dell'istruttoria, con particolare riferimento alle modifiche necessarie a seguito della revisione dello Studio per la determinazione del fabbisogno di materiali inerti, a cui si rimanda per eventuali approfondimenti, nonché in base alle osservazioni formulate dalle D.G. Territorio e Sistemi Verdi e D.G. Infrastrutture nel corso dell'istruttoria regionale.

Le parti modificate sono state opportunamente evidenziate utilizzando la colorazione del testo come nella premessa; tali modifiche hanno riguardato in particolare:

- riferimenti al documento "studio per la determinazione del fabbisogno di materiali inerti" (pag. 71) e quantitativi di Piano;
- richiamo agli indirizzi di cui al capitolo 1.6.3 del Documento di Piano del PTR, modificando il sottoparagrafo "5.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)" (pag. 84) inserendo quanto di seguito

Si richiamano gli indirizzi di cui al capitolo 1.6.3 "Indirizzi orientativi per ambiti di cava: dalla difesa idrogeologica alle crisi idriche del Documento di Piano"; con riferimento all'utilizzo delle cave funzionale alla difesa dal punto di vista idrogeologico, non si ravvisa l'applicabilità di tale indirizzo alle cave della provincia, in quanto l'unico corso d'acqua adiacente a un ambito estrattivo è già interessato da un progetto di adeguamento golenale.

- modifica classi di pericolosità PAI-PGRA per ATEg1 (pag. 137);
- inserimento indicatore monitoraggio obiettivo n. 1 - fabbisogno per opere pubbliche (pag. 214);
- modifica testo indicatore monitoraggio obiettivo n. 4 (pag. 215);
- modifica stato approvazione piano di zonizzazione acustica Faloppio anno 2014 (pag. 217);
- ai sensi del recepimento delle condizioni espresse nel Parere motivato finale dell'Autorità Competente regionale, le modifiche hanno riguardato:
 - pag. 83: ai sensi del punto 1) del Parere motivato finale si modifica il sottoparagrafo "5.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)" inserendo quanto di seguito

L'ultimo aggiornamento annuale del PTR è stato approvato dal Consiglio Regionale nel 2023 insieme al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS), con D.C.R. 20 giugno 2023 - n. XII/42 (BURL Serie Ordinaria n. n. 26 del 01/07/2023).

- pag. 90: si modifica il sottoparagrafo "5.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)" inserendo quanto di seguito

(...) Si precisa che tale revisione (PTR/PPR 2022) non ha ancora ultimato il percorso di approvazione in Consiglio regionale per cui, sino all'eventuale futura approvazione, risulta vigente il PTR/PPR (DCR 751/2010).

Per il dettaglio si rimanda ai documenti allegati, in cui le parti modificate sono caratterizzate dal colore azzurro.

Il capitolo "9. SISTEMA DI MONITORAGGIO" del Rapporto Ambientale è stato modificato come esplicitato nel capitolo seguente.

6. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DEL PIANO

Il piano di monitoraggio sviluppato è definito nel capitolo "9. SISTEMA DI MONITORAGGIO" del Rapporto Ambientale, in cui si descrivono la metodologia e gli strumenti per il monitoraggio ambientale del Piano.

Nella fase di attuazione e gestione del Piano è prevista l'attività di monitoraggio che, deve essere finalizzata a:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il Piano intende raggiungere;
- garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Nella costruzione del sistema di monitoraggio, è possibile attenersi alle "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS" elaborate nel 2012 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. In fase di attuazione, il monitoraggio ha il duplice compito di verificare il contributo del Piano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e di aggiornare il quadro ambientale di riferimento. Pertanto, il sistema di monitoraggio deve consentire di valutare gli effetti prodotti dal piano sull'ambiente, verificare se le condizioni analizzate e valutare in fase di costruzione del piano abbiano subito evoluzioni significative, verificare se le interazioni con l'ambiente stimate si siano verificate o meno e infine valutare se le indicazioni fornite per ridurre e compensare gli effetti significativi siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione ambientale. Alla luce di ciò, il sistema di monitoraggio può essere strutturato in due ambiti:

- il monitoraggio ambientale, che studia le dinamiche di variazione del contesto di riferimento nel quale viene attuato il Piano e le pressioni generate dal piano;
- il monitoraggio del piano, che riguarda strettamente i contenuti e le scelte del Piano.

Si potranno quindi distinguere indicatori ambientali (o di contesto) e gli indicatori di piano (o di processo) connessi al raggiungimento rispettivamente degli obiettivi di sostenibilità (tra cui anche gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile) e degli obiettivi di piano.

1. Indicatori ambientali/di contesto Obiettivi di sostenibilità
2. Indicatori di piano /processo Obiettivi di piano

Pertanto, sono stati scelti gli indicatori per monitorare gli effetti del Piano sulle componenti ambientali. Tali indicatori sono monitorati dai soggetti che svolgono costantemente compiti di controllo sul territorio, come l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). La scelta degli indicatori si è focalizzata componenti ambientali ritenute più critiche in relazione alla proposta di piano e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Indicatori ambientali o di contesto – obiettivi di sostenibilità

COMPONENTE AMBIENTALE	TIPOLOGIA DI INDICATORE	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
-----------------------	-------------------------	------------	-----------------	-------

Acqua	Stato		Indice SCAS	Regione Lombardia
Suolo	Stato		%	DUSAF Regione Lombardia
	Stato		m ²	DUSAF Regione Lombardia/PIF
	Stato		m ²	DUSAF Regione Lombardia
Aria	Pressione		t/anno	INEMAR
	Stato		t/anno	ARPA (centraline di monitoraggio)
Rumore	Stato		Approvato (A)/non approvato (NA)	Comuni
Mobilità	Stato		Tipologia di viabilità	Provincia
Salute pubblica	Pressione		N°	ATS

Indicatori di piano – obiettivi di piano

OBIETTIVI DI PIANO	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE
OBIETTIVO N. 1: Soddisfacimento del fabbisogno provinciale	Cave attive	N°	Imprese coinvolte
	Volume materiale estratto per singolo ambito	m ³ /anno	Imprese coinvolte
	Rapporto tra volume di materiale estratto e fabbisogno stimato annuo	%	Provincia
OBIETTIVO N. 2: Prosecuzione delle attività esistenti	Superficie recuperata	m ²	Provincia
	Rapporto tra superficie recuperata e superficie totale dell'ambito	%	Provincia
	Cave recuperate	N°	Provincia
OBIETTIVO N. 3: Salvaguardia della risorsa non rinnovabile	Volume di materiale inerte recuperato in Provincia di Como	m ³ /anno	Provincia
OBIETTIVO N. 4: Minimizzare l'impatto su ambiente e paesaggio	Superficie aree protette interessate da ambiti estrattivi	m ²	Provincia
	Numero di esposti provenienti dalla popolazione connessi all'attività di cava	N°	Comune/ARPA/Provincia
OBIETTIVO N. 5: Contenimento territoriale dell'attività estrattiva	Rapporto tra la superficie interessata da attività estrattiva e la superficie territoriale provinciale	%	Provincia

	superficie di rete ecologica realizzata mediante progetti di recupero	m ²	Provincia
--	---	----------------	-----------

In **azzurro** sono evidenziate le modifiche a seguito di recepimento delle condizioni espresse nella fase di istruttoria regionale e nel Parere motivato finale dell'Autorità Competente regionale.

- ai sensi del recepimento delle condizioni espresse nel Parere motivato finale dell'Autorità Competente regionale, punto 11), dopo il primo paragrafo del capitolo si inserisce quanto di seguito:

Ai sensi dell'art. 18 del D.lgs.152/06 e s.m.i., il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente, anche avvalendosi di ARPA e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Inoltre, è necessario individuare le figure responsabili e la sussistenza delle risorse per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Le informazioni raccolte attraverso esso dovranno essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione.

L'Autorità Procedente deve trasmettere all'Autorità Competente per la VAS i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte II del D.lgs.152/06, al fine di acquisirne il parere nei successivi trenta giorni.

In particolare, l'Autorità Competente verifica lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 del D.lgs.152/06.

I report di monitoraggio saranno pubblicati sul sito web della Provincia di Como e su SIVAS.

- inserimento dell'indicatore di monitoraggio obiettivo n. 1 - fabbisogno per opere pubbliche e modifica del testo dell'indicatore di monitoraggio obiettivo n. 4 (pag. 216), come di seguito indicato:

Indicatori di piano – obiettivi di piano

OBIETTIVI DI PIANO	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE
OBIETTIVO N. 1: Soddisfamento del fabbisogno provinciale	Cave attive	N°	Imprese coinvolte
	Volume materiale estratto per singolo ambito	m ³ /anno	Imprese coinvolte
	Rapporto tra volume di materiale estratto e fabbisogno stimato annuo	%	Provincia
	Verifica nel tempo del grado di soddisfacimento dei fabbisogni stimati dal piano, anche in riferimento alla	%	Provincia, PTR

	necessità di eventuali fabbisogni per opere pubbliche.		
OBIETTIVO N. 2: Prosecuzione delle attività esistenti	Superficie recuperata	m ²	Provincia
	Rapporto tra superficie recuperata e superficie totale dell'ambito	%	Provincia
	Cave recuperate	N°	Provincia
OBIETTIVO N. 3: Salvaguardia della risorsa non rinnovabile	Volume di materiale inerte recuperato in Provincia di Como	m ³ /anno	Provincia
OBIETTIVO N. 4: Minimizzare l'impatto su ambiente e paesaggio	Superficie aree protette interessate da ambiti estrattivi	m ²	Provincia
	Numero di segnalazioni esposti provenienti dalla popolazione connessi all'attività di cava	N°	Comune/ARPA/Provincia
OBIETTIVO N. 5: Contenimento territoriale dell'attività estrattiva	Rapporto tra la superficie interessata da attività estrattiva e la superficie territoriale provinciale	%	Provincia
	superficie di rete ecologica realizzata mediante progetti di recupero	m ²	Provincia

Nel merito della richiesta nel Parere motivato di inserire quanto previsto dall'art.18 del D.lgs.152/06, si sottolinea che ciò è stato assunto, come già scritto, nelle NTA con la modifica all'articolo 64 "Monitoraggio del Piano".